



METTIAMOCI IN RIGA



12 giugno 2019

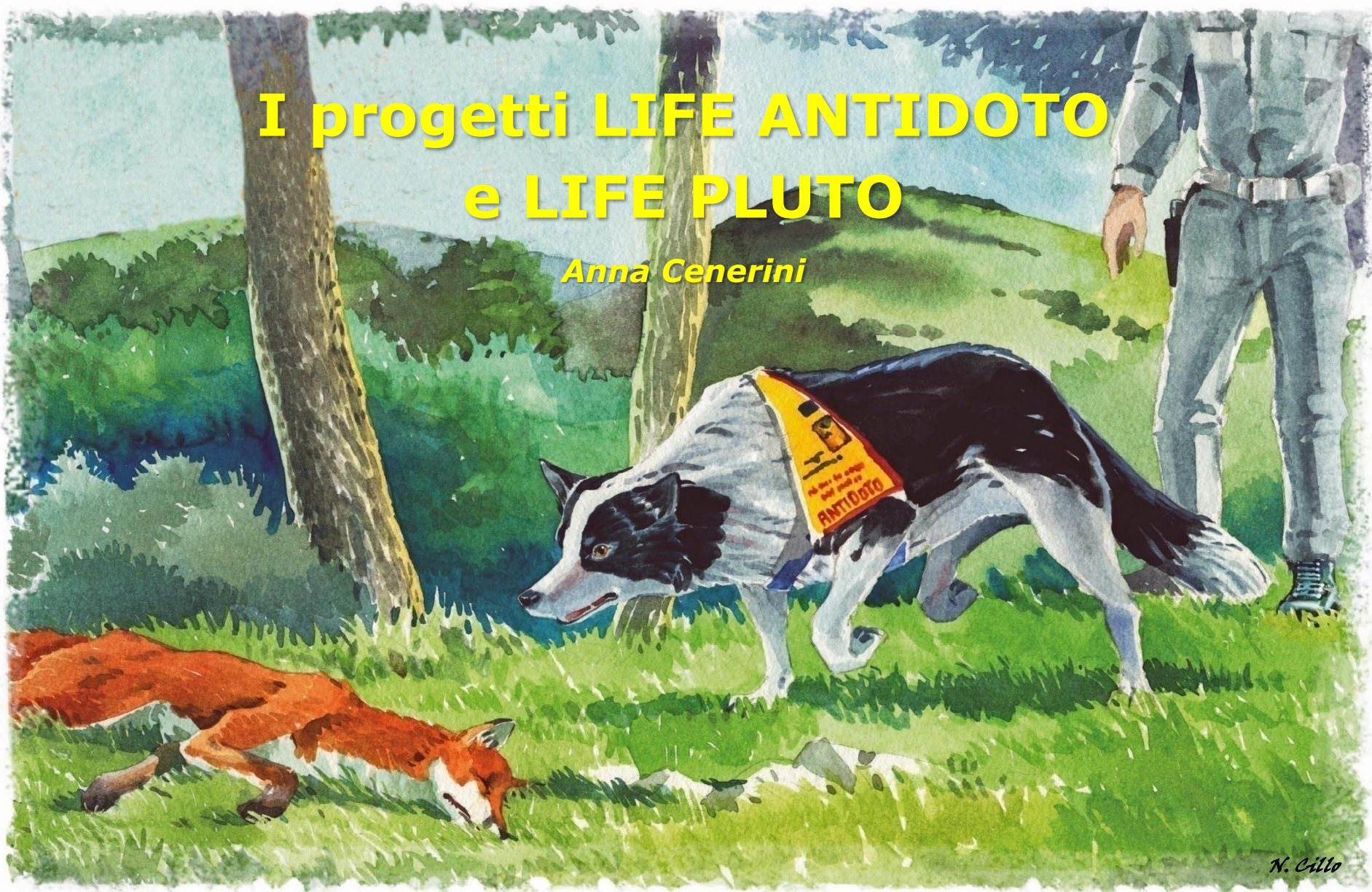
Anna Cenerini

I PROGETTI LIFE ANTIDOTO E LIFE PLUTO

Lotta contro l'avvelenamento della fauna

I progetti LIFE ANTIDOTO e LIFE PLUTO

Anna Cenerini



N. Cillo



Progetto Mettiamoci in RIGA – PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020

Seminario pluriregionale, Campobasso – 12 Giugno 2019



L'uso illegale del veleno contro la fauna è una pratica **diffusa ovunque** nel mondo. E' considerata una delle **minacce principali** alla conservazione di numerose specie protette e minacciate (**grandi carnivori e rapaci**).



In molte aree europee alcune specie di rapaci necrofagi si sono estinte ed altre hanno subito dei cali drammatici ed una restrizione degli areali di distribuzione a causa dell'uso del veleno.

Oggi i bocconi avvelenati sono una delle **principali cause di mortalità non naturale** soprattutto per i rapaci necrofagi, che solitamente non sono neppure il loro bersaglio (grifone, capovaccaio, nibbio reale, nibbio bruno ecc.).

Di solito i bocconi sono composti da una matrice carnea, da grasso o da salumi cosparsi o ripieni di una o più sostanze tossiche.



- Molteplici **cause scatenanti**
- Difficile **emersione dei casi** (sottostima del fenomeno)
 - Impatto sulle **specie di rilievo** conservazionistico?
- Non selettività del veleno = molte **vittime "collaterali"**
- Infinita disponibilità di **sostanze tossiche** (e non solo)
- **Pratica "storica"**, radicata in talune categorie ed aree
- Disponibilità dei **dati** sui casi di avvelenamento (disparità "regionale", mancanza di un database nazionale con georeferenziazione, disomogeneità nell'approccio diagnostico e laboratoristico degli IZS ecc.)
- **Specializzazione del personale** di polizia per l'individuazione dei colpevoli
- **Competenze del personale** di altri soggetti normativamente coinvolti
- Pianificazione, realizzazione e tempistica degli **interventi Unità Cinofile Antiveleno**
- Tempistica dei **referti IZS**
- **Collaborazione** tra soggetti normativamente coinvolti e tra questi ed altri soggetti in gioco (IZS, CUFA ed UCA, tecnici, aree protette, veterinari, Sindaci ecc.)
- **Legislazione**



Motivazioni scatenanti

Le motivazioni che scatenano l'uso del veleno sono molteplici e comuni a livello europeo, con "prevalenze" locali.

- **Eliminazione di predatori** che possono danneggiare il **bestiame** o le **specie cacciabili** (volpi, lupi ecc.).
- **Eliminazione di animali** che possono danneggiare **colture** o alveari (orsi, cinghiali ecc.).
- **Eliminazione di cani randagi/vaganti.**
- **Dispute per uso di territori** (cacciatori, allevatori, tartufai).
- Eliminazione di **rapaci** che predano i **colombi**.
- **Dispute in aree urbane e periurbane**, controllo di gatti randagi ecc. (da non sottovalutare)



L'uso del veleno non è un fenomeno di facile emersione, pertanto il suo **impatto sulla fauna** rimane **sottostimato**. In Spagna si stima che venga accertato l'avvelenamento del **3%-15%** dei casi reali.

- Il ritrovamento è **casuale** ed interessa una minima parte di bocconi o carcasse.
- Non tutti i ritrovamenti vengono **segnalati** alle autorità competenti.

Per affrontare efficacemente il problema è necessario, *in primis*, sapere **se** il veleno viene utilizzato (cercare = trovare) e, in questo caso, sapere **dove, come e quando** lo è.

Queste informazioni permettono di individuare **il bersaglio**, cioè **la motivazione** e, dunque, di delineare il potenziale **profilo dell'avvelenatore** = adottare una efficace strategia di prevenzione e contrasto.



L'uso dei bocconi avvelenati contro la fauna è una **complessa questione socio-economica e culturale**. Il contrasto di questo fenomeno necessita di un approccio integrato volto ad affrontare i suoi diversi aspetti. Le azioni di questa strategia dovrebbero mirare a:

- **Incrementare le conoscenze** (presenza, dove, come e quando = perché e chi).
- **Prevenire l'uso dei bocconi avvelenati** (mitigazione dei conflitti, informazione e sensibilizzazione, attuazione di misure deterrenti e repressive).
- **Mitigarne l'impatto**, in particolare sulle specie protette.





Agencia de Medio Ambiente y Agua
CONSEJERÍA DE AGRICULTURA, PESCA Y MEDIO AMBIENTE



LIFE07 NAT/IT/000436

ANTIDOTO

www.lifeantidoto.eu



**A new strategy against poisoning of large carnivores
and scavenger raptors**

LIFE13 NAT/IT/000311

PLUTO

www.lifepluto.it



**Italian emergency strategy for fighting illegal poisoning
and minimize its impact on bear, wolf and other species**





LIFE ANTIDOTO



ANTIDOTO è stato il **primo progetto** sviluppato in Italia finalizzato **al contrasto dell'uso illegale del veleno**. Il suo obiettivo principale era l'attuazione di **misure innovative** per **incrementare le conoscenze** sul fenomeno dell'avvelenamento della fauna e **per prevenirlo**. Altro obiettivo era quello di promuovere la **sensibilizzazione** e migliorare le **competenze** dei soggetti normativamente coinvolti.

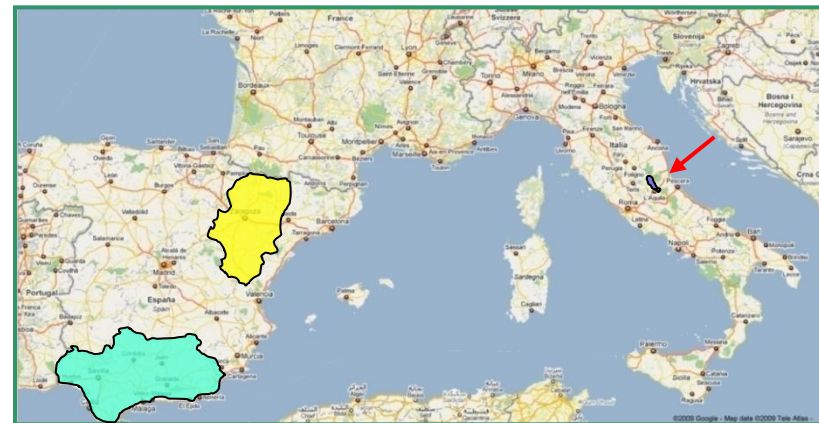
Aree di progetto: Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga (Italia), Andalusia ed Aragona (Spagna).

Durata: 01/01/2009 – 31/03/2014

Budget: 1.411.144 €

Beneficiario coordinatore: Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga

Associated beneficiaries: Junta de Andalucía, AMAYA, Gobierno de Aragón, SARGA



In Italia ANTIDOTO è stato realizzato con la collaborazione del **Corpo Forestale dello Stato (CFS)**



Corpo Forestale dello Stato

Il progetto LIFE PLUTO, in corso, è la prosecuzione naturale del progetto LIFE ANTIDOTO. Il progetto punta alla protezione di orso, lupo e rapaci necrofagi attuando misure per **prevenire e contrastare l'uso dei bocconi avvelenati**.

- **Aree di progetto:** 11 regioni italiane, con azioni specifiche nel Parco Gran Sasso-Laga
- **Durata:** 01/06/2014 – 31/05/2020
- **Budget:** 2.414.270 €
- **Cofinanziamento EU:** 52,40% (1.265.077 €)
- **Beneficiario coordinatore:** Ente Parco Nazionale Gran Sasso-Laga
- **Associated beneficiary:** Comando Unità Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare Carabinieri CUFA (ex CFS)



Le UCA sono uno strumento imprescindibile per contrastare l'uso del veleno.

Ispezioni periodiche (aree sensibili per specie di rilievo, zone interessate da pregressi episodi di avvelenamento, ecc.).

Ispezioni di urgenza, a seguito del rinvenimento di bocconi o carcasse avvelenati.

Incrementano le conoscenze, rilevando presenza, entità e caratteristiche del fenomeno = target e motivazioni (distribuzione geografica, andamento temporale, tipo di bocconi e sostanze, hot spot, impatto sulle specie ecc.).

Mitigano l'impatto del veleno sulla fauna, rimuovendo bocconi e carcasse avvelenati.

Prevengono l'uso del veleno, svolgendo un ruolo deterrente (presidio del territorio e supporto alle indagini).



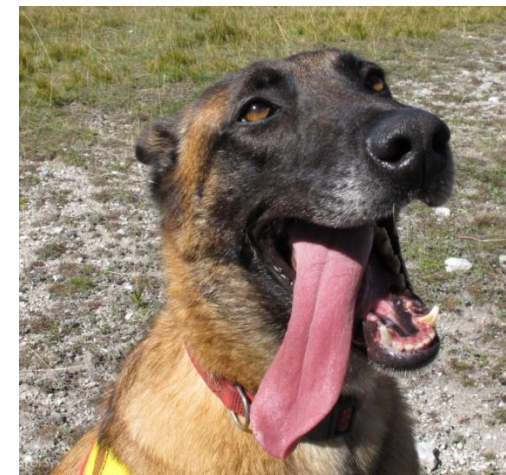
Common name	Scientific name	Red List of Italian Vertebrates	IUCN Red List of Threatened Species
Bear	<i>Ursus arctos</i>	Critically Endangered (CR)	Least Concern (LC)
Wolf	<i>Canis lupus</i>	Vulnerable (VU)	Least Concern (LC)
Bearded vulture	<i>Gypaetus barbatus</i>	Critically Endangered (CR)	Near threatened (NT)
Griffon vulture	<i>Gyps fulvus</i>	Critically Endangered (CR)	Least Concern (LC)
Egyptian vulture	<i>Neophron percnopterus</i>	Critically Endangered (CR)	Endangered (EN)
Golden eagle	<i>Aquila chrysaetos</i>	Near threatened (NT)	Least Concern (LC)
Bonelli's eagle	<i>Aquila fasciata</i>	Critically Endangered (CR)	Least Concern (LC)
Red kite	<i>Milvus milvus</i>	Vulnerable (VU)	Near threatened (NT)
Black kite	<i>Milvus migrans</i>	Near threatened (NT)	Least Concern (LC)



Le Unità Cinofile Antiveleno di ANTIDOTO

ANTIDOTO ha permesso l'attivazione delle **prime due UCA in Italia**, operative nel **Parco Gran Sasso-Laga** e poi in altre aree abruzzesi (e non solo) a partire dal settembre 2010.

Una **UCA era gestita dal Parco** e composta da un conduttore (Alberto Angelini, dipendente del Parco), da Datcha (border collie), Maya e Karma (pastori belga malinois).



La seconda **Unità era gestita dal CFS** e composta dal conduttore Brigadiere capo Alessandra Mango, da Jonai (labrador) e da Dingo (pastore belga malinos).



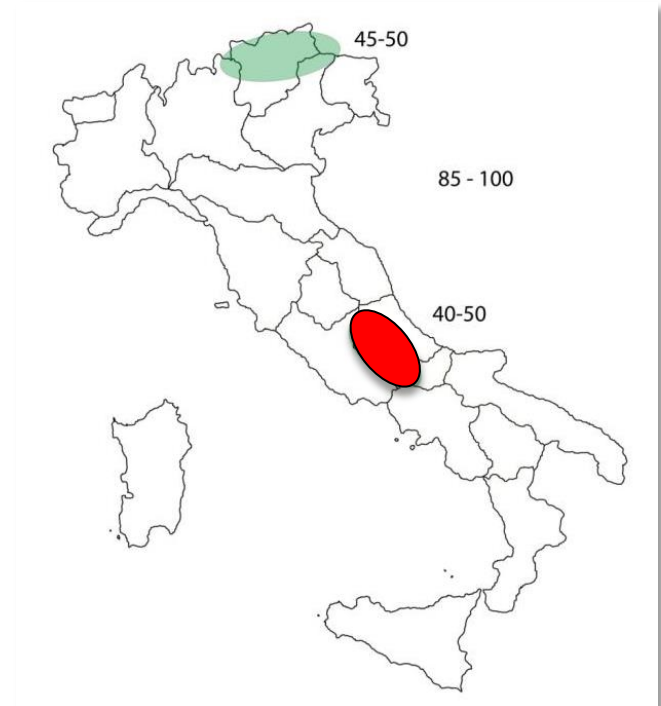
Formazione delle UCA

I cinque cani furono donati dalla Regione **Andalusia** (Spagna), che si occupò anche della **formazione dei due conduttori**, svolta ad opera degli addestratori e del personale tecnico e di vigilanza della Junta de Andalucia.



Da Aprile 2014 le UCA di ANTIDOTO proseguono la propria attività nell'area dell'orso bruno marsicano (*Ursus arctos marsicanus*) grazie al finanziamento del Ministero dell'Ambiente nell'ambito del **PATOM**.

Attualmente sono operativi **due conduttori CUFA** e **quattro cani**.



Fra settembre 2010 e Marzo 2014 le Unità effettuarono:

- **133 ispezioni preventive;**
- **103 ispezioni urgenti** (43 delle quali in aree protette).

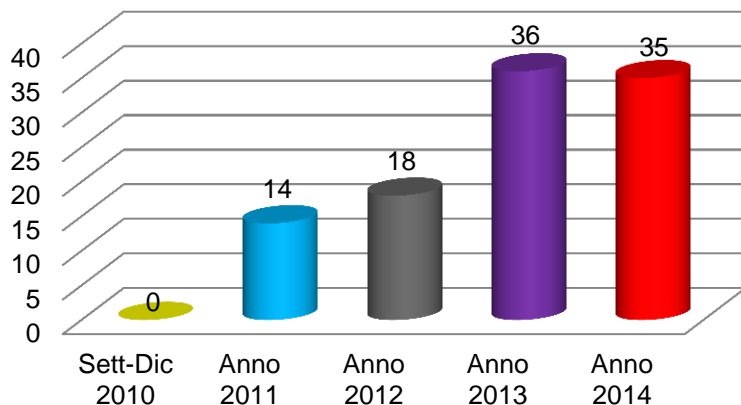
In **17** delle 103 ispezioni urgenti furono rinvenuti **bocconi o carcasse**.

In **3** delle 103 ispezioni urgenti furono rinvenuti **indizi/prove**.

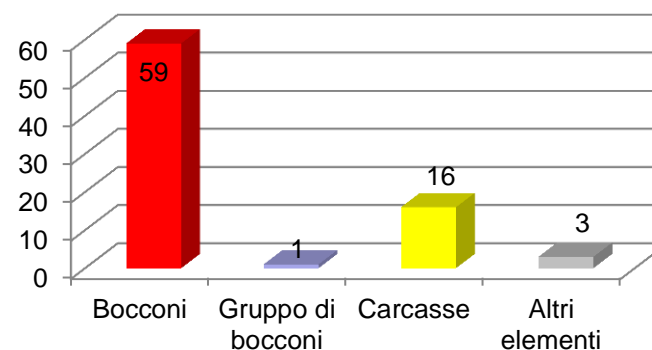
Vennero rimossi un totale di **59 bocconi avvelenati**.



Ispezioni urgenti



Elementi rinvenuti



Il numero di ispezioni urgenti crebbe in maniera notevole con il passare degli anni, grazie alla conoscenza delle Unità Cinofile Antiveleno, che hanno espanso il loro raggio di azione in altre dell'Abruzzo ed anche in altre regioni.

Uno dei **punti deboli** della lotta contro l'uso del veleno può essere rappresentato dalla scarsa esperienza e conoscenza del lavoro di campo e di indagine da parte del personale di polizia (pianificazione e svolgimento delle ispezioni, analisi della scena del crimine, repertazione, indagini ecc.).

Nel Parco Gran Sasso-Laga sono stati organizzati **due specifici corsi** di formazione sull'argomento.

Il primo ha avuto come target il **personale CUFA operante nel Parco** (tenuto da personale del CRNMFV, del Parco e del CFS, 4 ottobre 2010).



• **Un secondo corso** di formazione ha avuto come target il **personale CFS** e di altri corpi di polizia a livello italiano, il personale di aree protette ed altri soggetti (5/7 marzo 2014).

• E' stato tenuto da personale specializzato tecnico, di polizia e veterinario della **Junta de Andalucía** e del **SEPRONA**. Ha registrato oltre **200 partecipanti**.

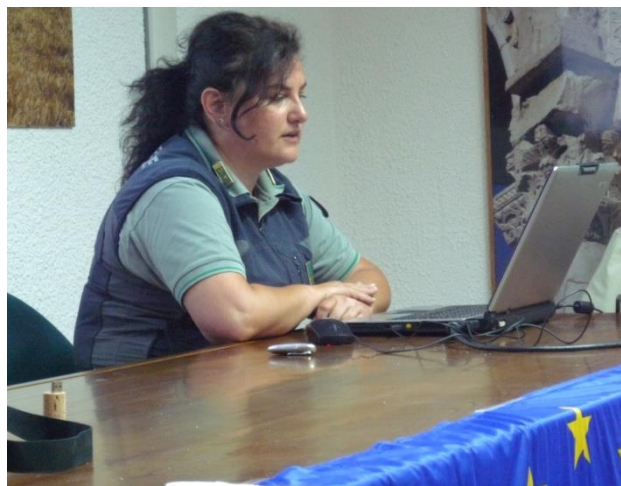


Lo staff di ANTDOTO ha tenuto numerosi corsi rivolti a corpi di polizia, veterinari, associazioni ecc. (una collaborazione proficua è stata instaurata con FNATI).

6 corsi di formazione

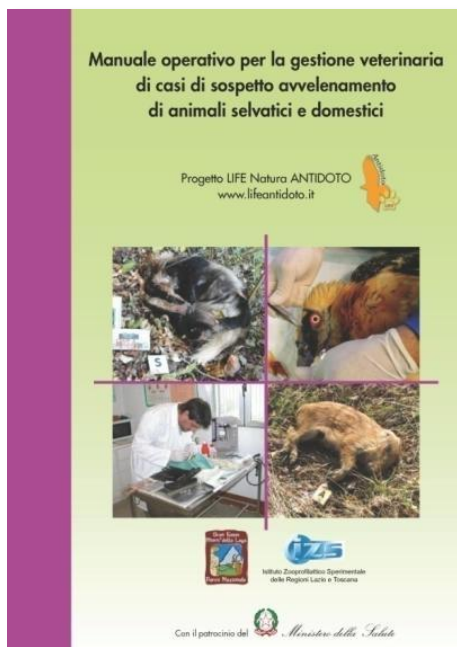
9 presentazioni in congressi e workshop

12 lezioni



Sono stati pubblicati tre prodotti tecnici:

- Un opuscolo con un **protocollo operativo di sintesi** per la gestione dei casi di avvelenamento, in collaborazione con il CFS;
- un **manuale per la gestione veterinaria** dei casi di avvelenamento (IT e ES). Ha ricevuto il patrocinio del Ministero della Salute.



- una **Strategia contro l'uso del veleno** che contiene: un compendio delle conoscenze disponibili, informazioni sulle UCA, linee guida per prevenire e contrastare il fenomeno, una proposta di legge, informazioni sulla legislazione vigente.

Lo sviluppo di attività di sensibilizzazione è basilare per:

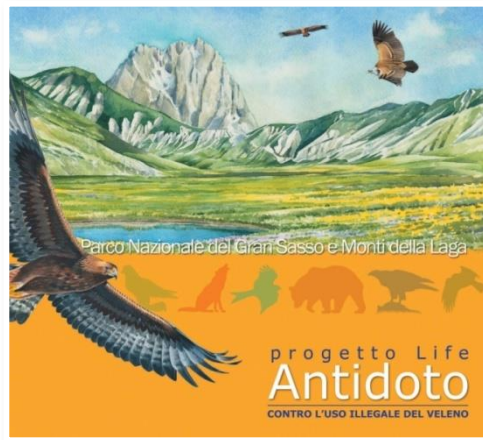
- **Informare** sul problema;
- Svolgere un **ruolo deterrente** che rafforzi quello giocato dalle UCA;
- Stimolare la popolazione a **segnalare** i casi di sospetto avvelenamento.
- Campagne di **sensibilizzazione degli allevatori**, degli operatori turistici e degli studenti.
- Partecipazione delle UCA ad **eventi** vari quali fiere, eventi organizzati da categorie di interesse ecc.



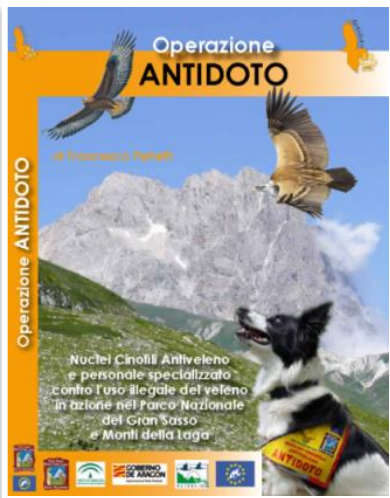
Brochure



Quaderno didattico



Bocconi avvelenati MOLTI RISCHI NESSUN BENEFICIO



DVD-Documentario

Opuscolo per allevatori



Pannelli



Numeri



Studenti delle scuole primaria e secondaria coinvolti: **419**

Articoli su giornali/riviste edizione cartacea : **230**

Articoli online: **70**

TV News/reportage: **4**

Pubblicazioni tecniche distribuite: **2.500**

Materiale informativo distribuito: **52.000**

Project website, number of visite: **26.982** (Marzo 2016)



Persone che hanno partecipato a:

• **corsi di formazione:** **400**

• **congressi/workshop:** **365**

• **lezioni e and seminari:** **300**

Soggetti raggiunti da campagne via mail: **390**

In totale: **1.455 persons raggiunte**



Le azioni sviluppate nel **Parco Gran Sasso-Laga**:

- creazione e gestione di una **stazione di alimentazione per rapaci**;
- coinvolgimento degli allevatori** nella gestione del carnaio;
- Sensibilizzazione** (attività educativa nelle scuole con concorso finale, coinvolgimento di 600 alunni).



Le principali azioni realizzate dal **CUFA**:

- creazione di **sei Unità Cinofile Antiveleno**;
- formazione del personale CUFA** sulla gestione dei casi di avvelenamento;
- sensibilizzazione** dei **soggetti** coinvolti;
- sensibilizzazione** delle **categorie "a rischio"**;
- attività per promuovere la **conoscenza della operatività delle UCA** (partecipazione ad eventi ecc.).



Il progetto ha permesso di attivare **6 UCA** che operano in **11 regioni italiane**.

Ciascuna unità è composta da **due cani** (un labrador ed un pastore belga malinois), da **un conduttore** e da **due agenti di supporto**.

Ispezioni luglio 2016-aprile 2019

N. totale ispezioni	N. ispezioni positive	N. ispezioni negative
958 (P 627. U 331)	121 (P 21. U 100)	837 (P 606. U 231)



Sedi delle UCA:

1. P. N. Foreste Casentinesi
2. P. N. Monti Sibillini
3. P. N. Abruzzo, Lazio e Molise
4. Comando Provinciale Isernia
5. P. N. Cilento
6. Parco Nazionale del Pollino

P. N. Gran Sasso-Laga ANTIDOTO

Nelle aree di progetto vengono tenuti **corsi per il personale CUFA**, il personale di altri corpi di polizia ed altri soggetti di rilievo.

E' stata realizzata una **pubblicazione** dedicata alla **gestione dei casi di avvelenamento** ed all'impiego delle UCA che contiene:



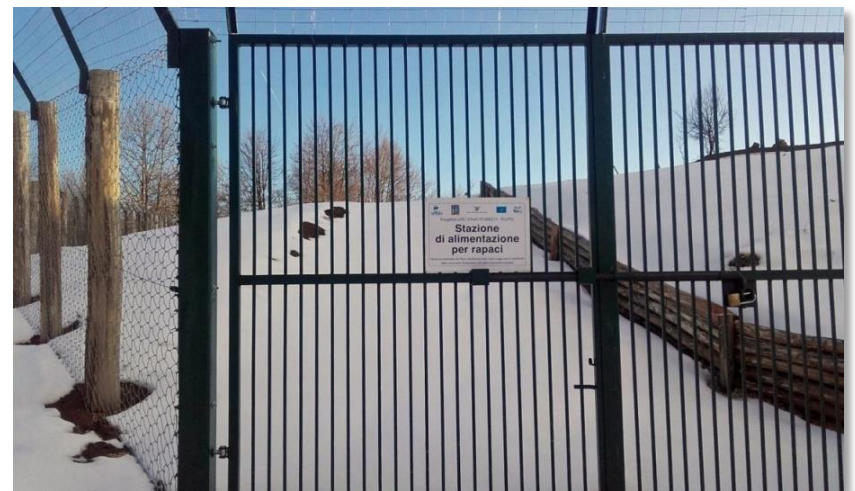
- informazioni sulle **specie vulnerabili** all'uso del veleno;
- analisi dei **punti deboli** e dei **punti di forza** nel contrasto all'uso del veleno;
- linee guida** per l'analisi della scena del crimine, le indagini, l'uso efficace delle UCA, lo sviluppo di attività che prevengano l'uso del veleno ecc.

Un'efficace strategia di contrasto all'uso del veleno deve prevedere misure finalizzate a **mitigare il conflitto tra predatori e mondo zootecnico**, che può innescare l'uso del veleno.

La creazione di una **stazione di alimentazione** per rapaci necrofagi è uno strumento importante, che aiuta a raggiungere questo obiettivo se la sua gestione coinvolge gli allevatori locali.

Con il LIFE **PLUTO** il Parco ha realizzato un carnaio per rapaci nella porzione settentrionale dell'area protetta (1 ha delimitato da recinzione antiscavalco), videocontrollato.

A fronte di ciascun capo di bestiame ceduto, il Parco versa agli allevatori un rimborso che deve essere utilizzato per acquistare una **pecora giovane**.



Le pecore a fine carriera vengono messe a disposizione da **9 aziende zootecniche** locali. Il trasporto e rifornimento vengono effettuati da **un'azienda locale**.

Il coinvolgimento delle aziende è stato ottenuto con:

- **campagna di informazione** (incontro *ad hoc* e di contatti telefonici);
- **bando di gara** per la selezione delle aziende con i requisiti idonei;
- supporto del veterinario del Parco alle aziende per conseguire le necessarie **autorizzazioni**.

Il carnaio ha ottenuto l'iscrizione al sistema Sintesi del Ministero della Salute per tramite della Regione Abruzzo (cod. ABP 4027).





Incontro con gli ALLEVATORI del Parco Nazionale Gran Sasso-Laga per il ritiro di pecore a fine carriera

**12 giugno 2015, Valle Castellana (TE)
Centro Visite/Museo del Castagno
Ore 10**

Il Parco sta organizzando il rifornimento di un carnaio per rapaci, perciò intende formare una graduatoria per ritirare ovini a fine carriera ed assegnare un contributo per la loro sostituzione.



LIFE13 NAT/IT/00031 PLUTO
Progetto realizzato con il contributo dell'Unione Europea





Progetto LIFE PLUTO - LIFE13 NAT/IT/00031
"Emergenza italiana per combattere l'uso illegale del veleno e minimizzare il suo impatto su orso, lupo ed altre specie"

Per migliorare lo stato di conservazione di alcune specie di uccelli rapaci minacciati come grifone, aquila reale, capovaccaio e nibbio reale,

il PARCO NAZIONALE DEL GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA
nell'ambito del Progetto Comunitario LIFE PLUTO,
promuove la raccolta di carcasce di bestiame
per l'alimentazione di questi magnifici uccelli.
(Regolamento (CE) n. 1069/2009 e Regolamento (UE) N. 142/2011)

 GRIFONE (<i>Gyps fulvus</i>)	 AQUILA REALE (<i>Aquila chrysaetos</i>)
 CAPOVACCIAIO (<i>Neophron percnopterus</i>)	 NIBBIO REALE (<i>Milvus milvus</i>)

I carnai, riforniti come quello del Parco o in maniera simile, determinano effetti positivi multipli:

- Favoriscono direttamente le specie necrofaghe, rendendo disponibile biomassa "**sicura**" (aumento di successo riproduttivo ecc.);
- mitigano l'**impatto** del veleno e di altre minacce, **limitando gli spostamenti in aree a rischio** (veleno ma anche elettrocuzione, bracconaggio ecc.);
- **supportano l'attività zootecnica**;
- fanno risparmiare agli allevatori i **costi di smaltimento** delle carcasse;
- rafforzano la **collaborazione** tra Parco ed aziende zootecniche locali;
- favoriscono la **prosecuzione** dell'attività zootecnica.



Da non dimenticare il ruolo dei carnai in termini di **servizi ecosistemici**.

Nel 2016 si è tenuto a Teramo un **convegno** dal titolo **“Endangered large carnivores and scavenging raptors in Europe”**.

Ha promosso la condivisione di conoscenze, esperienze e competenze sul problema dell’avvelenamento della fauna e su temi relativi alla **conservazione** dei grandi carnivori e rapaci necrofagi **a livello europeo**.

Ha registrato oltre **200 partecipanti**.





www.lifeantidoto.eu



Grazie per l'attenzione